

L'ATTIVITÀ UMANA ELEVATA A PERFEZIONE NEL MISTERO PASQUALE

(dalla Costituzione Pastorale "Gaudium et spes", n. 38; 7 dicembre 1965)

Il Verbo di Dio, per mezzo del quale tutto è stato creato, fattosi carne lui stesso e venuto ad abitare sulla terra degli uomini, entrò nella storia del mondo come uomo perfetto, assumendo questa e ricapitolandola in sé. Egli ci rivela «che Dio è carità» (1Gv 4,8) e insieme ci insegna che la legge fondamentale della umana perfezione, e perciò anche della trasformazione del mondo, è il nuovo comandamento dell'amore.

Coloro pertanto che credono alla carità divina, sono da lui resi certi che la strada della carità è aperta a tutti gli uomini e che gli sforzi intesi a realizzare la fraternità universale non sono vani.

Così pure egli ammonisce a non camminare sulla strada della carità solamente nelle grandi cose, bensì e soprattutto nelle circostanze ordinarie della vita.

Accettando di morire per noi tutti peccatori, egli ci insegna con il suo esempio che è necessario anche portare quella croce che dalla carne e dal mondo viene messa sulle spalle di quanti cercano la pace e la giustizia. Con la sua risurrezione costituito Signore, egli, il Cristo cui è stato dato ogni potere in cielo e in terra, agisce ora nel cuore degli uomini con la virtù del suo Spirito; non solo suscita il desiderio del mondo futuro, ma con ciò stesso ispira anche, purifica e fortifica quei generosi propositi con i quali la famiglia degli uomini cerca di rendere più umana la propria vita e di sottomettere a questo fine tutta la terra.

Ma i doni dello Spirito sono vari: alcuni li chiama a dare testimonianza manifesta al desiderio della dimora celeste, contribuendo così a mantenerlo vivo nell'umanità; altri li chiama a consacrarsi al servizio terreno degli uomini, così da preparare, attraverso tale loro ministero, quasi la materia per il regno dei cieli. Di tutti, però, fa degli uomini liberi, in quanto nel rinnegamento dell'egoismo e convogliando tutte le forze terrene verso la vita umana, essi si proiettano nel futuro, quando l'umanità stessa diventerà offerta accetta a Dio.

Un pegno di questa speranza e un alimento per il cammino il Signore lo ha lasciato ai suoi in quel sacramento della fede nel quale degli elementi naturali coltivati dall'uomo vengono trasmutati nel Corpo e nel Sangue glorioso di lui, in un banchetto di comunione fraterna che è pregustazione del convito del cielo.



Così è la Chiesa da sempre.

**A servizio della Parola che la successione apostolica conserva autentica.
Voce che si fa colloquio, proposta, testimonianza, dialogo in ogni comunità cristiana.**

In prima pagina: Benedizione del fuoco nuovo nella Veglia di Pasqua
Nelle pagine centrali: Altare e navata della chiesa
In ultima pagina: Ascensione, aula nursery dell'Annunziata
Parrocchia SS. Annunziata * Via Po, 45 - 10124 Torino
Tel.: 011.817.14.23 * www.annunziata.to.it * parr.annunziata@diocesi.to.it

2024, APRILE

n°140

Noi dell'Annunziata

Supplemento mensile di "La Parola e la Voce" per il coordinamento pastorale

Inoltriamoci nel mese di aprile. Lo stesso nome del mese evoca una apertura. A che cosa se non alla Luce della Pasqua che inonda il tempo della novità di vita, risorti con Cristo attraverso le sette settimane che ci condurranno ad invocare lo Spirito di Gesù per una rinnovata Pentecoste.

Della luce pasquale ha bisogno l'intera umanità perché ha messo in ombra l'uomo stesso che Dio ha tanto amato da rivelare in Gesù, il Figlio, la cura a partire dai piccoli, i deboli, i fragili, gli erranti, i poveri... per una civiltà nuova, quella dell'amore. Ed invece, gli uomini, al buio, con le loro pretese geopolitiche, le loro avidità contro l'ecosistema, le loro smanie di potere, dimenticano, non vedono più che la soluzione degli inevitabili problemi della storia parte necessariamente dal rispetto, dal diritto alla vita, dalla dignità di ogni uomo.

Di quel fuoco pasquale che illumina, brucia, riscalda, ripara ha bisogno la società in cui viviamo nella quale ognuno alla soddisfazione del proprio individualismo tiene all'oscuro il bisogno di condividere la luce dell'intelligenza, del cuore, della costruzione del bene comune. Non brucia più le scorie e non perdona. Tiene al buio il bisogno di famiglia, la verità sull'uguaglianza uomo e donna con compiti indispensabili per riparare e ripararsi dalla solitudine e dal fallimento.

Anche la Chiesa ha bisogno della Luce che è Cristo perché solo alla sua luce rinsalda la sua identità, al suo Battesimo di fuoco riscopre la sua missione senza cedere alla tentazione di ridursi solo a "compagnia dell'uomo" smarrendo la strada, l'orizzonte, la novità morale da consegnargli mentre cerca la felicità, trascurando la gioia interiore che è dono indispensabile nella gioia e nella speranza, nel lutto e nell'"oltre" in cui il Vangelo ci pone.

(continua in seconda pagina)



Ognuno di noi, battezzato nell'acqua che ci restituisce alla nostra piena identità, può in questo tempo recuperare il fuoco che Gesù è venuto a portare e tante fiammelle diventano una comunità che non teme il buio, lo smarrimento, i momenti difficili perché Egli di otto giorni in otto giorni raduna, parla, comunica, invia con il fuoco dentro, sicuri che la Croce è ormai piantata nel mondo ed è salvezza e la sua risurrezione è accompagnata dalla sua Parola: "ricevete lo Spirito Santo".

Gli appuntamenti comunitari non mancheranno perché la luce flebile di ciascuno diventi fuoco che attrae.

Nei venerdì di Pasqua la Via Lucis sarà momento per meditare, pregare, ottenere il calore, il coraggio della Fede-Fiducia nel Risorto.

L'appuntamento con l'ora di adorazione (giovedì 11) sarà di consolazione il fatto della invocazione: "resta con noi perché si fa sera!". Sperimentare che Egli rimane e spezza il Pane, se stesso per rinvigorirci nel cammino.

Aprile porta con sé anche una festa civile, il 25: la liberazione. Diventi occasione per una preghiera per quella parte del mondo, di Europa che si chiama Italia. Siamo anche noi parte di questa nazione, di un popolo che se dimentica o fraintende la parola "libertà" diventa succube o pauroso e inibisce il suo futuro. È ora che i cristiani, recuperata la luce sull'uomo, se ne facciano difensori dove le strutture o sovrastrutture lo conculcano.

Don Ezio



APRILE 2024

LUN	1	Lunedì dell'Angelo Ore 18 S. Messa
MAR	2	Ogni giorno feriale alle ore 17,30 S. Rosario e alle ore 18 S. Messa
MER	3	
GIO	4	
VEN	5	Ore 17,15 Via Lucis Ore 18 Messa e riunione Centro Ascolto Caritas
SAB	6	
DOM	7	Il Domenica di Pasqua, anno B Ore 9 Incontro 1° anno (6/7)
LUN	8	Annunciazione del Signore
MAR	9	Ore 9 Volontariato vincenziano
MER	10	
GIO	11	ORE 17 ADORAZIONE EUCARISTICA E ORE 18 S. MESSA E BENEDIZIONE EUCARISTICA
VEN	12	Ore 17,15 Via Lucis
SAB	13	Ore 17 – 19 Avvio incontri Cresimandi Adulti (1/4) Raccolta Caritas
DOM	14	III Domenica di Pasqua, anno B Ore 9,30 Incontro Verso la Cresima (7/8) Ore 9,45 Incontro Comunicandi e genitori con don Ezio: la Messa (2/2) Raccolta Caritas
LUN	15	In questa settimana don Ezio è a Bergamo per gli Esercizi Spirituali
MAR	16	
MER	17	
GIO	18	
VEN	19	Ore 17,15 Via Lucis
SAB	20	Ore 17 – 19 Incontro Cresimandi Adulti (2/4)
DOM	21	IV Domenica di Pasqua, anno B Ore 9 Incontro Iniziazione Cristiana 2°-3° anno (6/7)
LUN	22	
MAR	23	S. Giorgio
MER	24	
GIO	25	S. Marco evangelista Festa Civile
VEN	26	Ore 17,15 Via Lucis
SAB	27	
DOM	28	V Domenica di Pasqua, anno B Ore 11 e ore 18 Ss. Messe
LUN	29	S. Caterina da Siena
MAR	30	S. Giuseppe Benedetto Cottolengo
		Sabato 4 Maggio: Ore 11 Messa Prime Comunioni